

ITALIEN Rechnungen und Gebühren sollen mit dem Handy bezahlt werden können

Post steigt ins Mobilfunkgeschäft ein und bereitet sich auf Privatisierung vor



Post-Chef **Massimo Sarmi** verhandelt mit Vodafone

Rom. Die italienische Post steigt ins Mobilfunkgeschäft ein. Die Gruppe wird Postdienstleistungen per Handy anbieten. Dem neuen System zufolge wird man künftig mit dem Handy Rechnungen zahlen oder Telegramme schicken und für den Versand von Paketen zahlen können.

„Wir sind die erste Post der Welt, die sich dem Mobilfunkgeschäft öffnet“, sagt der Geschäftsführer der italienischen Post, Massimo Sarmi. Verhandlungen mit Telefongesellschaften seien im Gange. Als aussichtsreichster Partner gilt allerdings Ge-

rüchten zufolge der Mobilfunkbetreiber Vodafone.

Sarmi kann sich die neuen Projekte dank der positiven Einnahmen leisten. Im Vorjahr konnte die Poste Italiane ihren Gewinn um 93,6 Prozent auf 675,6 Millionen € fast verdoppeln. Der Umsatz betrug 17,1 Milliarden €. „Das sind Rekordergebnisse, die man nicht zu kommentieren braucht“, meinte der CEO.

Auch die Privatisierung zählt zu den aktuellen Plänen der Post. „Die Vorbereitungen dürften bis zu zwölf Monaten beanspruchen“, sagt Sarmi. Eine grosse ausländische Bank

sei bereits am Einstieg bei der Post interessiert, die derzeit unter hundertprozentiger Kontrolle des italienischen Schatzministeriums steht. Der Name des Interessenten wurde vorerst nicht genannt.

Die Privatisierung ist die Krönung eines sechsjährigen Sanierungsprozesses. Noch im Jahr 2000 hatte die Post fast 400 Millionen € Verlust geschrieben. Ursprünglich stand die Privatisierung bereits 2003 zur Diskussion. Infolge der prekären Situation der Finanzmärkte hatte Rom jedoch den Börsengang aufgeschoben. (mt)

Italia – Bollettini e raccomandate si pagheranno tramite il telefono cellulare**Poste Italiane entra nel settore della telefonia mobile e si prepara alla privatizzazione**

Roma (mt) – Poste Italiane fa il suo ingresso nel settore della telefonia mobile offrendo servizi postali tramite cellulare. In base al nuovo sistema infatti sarà possibile in futuro pagare i conti, inviare telegrammi e provvedere al pagamento per l'invio di pacchi utilizzando il proprio telefono cellulare.

“Siamo il primo operatore postale al mondo ad aprirsi al settore della telefonia mobile”, afferma l'amministratore delegato di Poste Italiane, Massimo Sarmi.

Sono in corso trattative con diversi operatori anche se, stando alle indiscrezioni, l'accordo dovrebbe essere raggiunto con Vodafone. Sarmi può permettersi di affrontare il nuovo progetto grazie ai risultati positivi dell'azienda. Lo scorso anno Poste Italiane ha quasi raddoppiato l'utile netto, salito a 675,6 milioni di euro, con una crescita pari al 93,6% rispetto al 2005 e con un ricavo totale di 17,1 miliardi di euro. “Un bilancio da record che non ha bisogno di commenti”, ha aggiunto il CEO. La privatizzazione è una delle possibilità che l'azienda sta vagliando. “I preparativi potrebbero richiedere anche dodici mesi” spiega Sarmi. Una grande banca estera potrebbe interessarsi all'ingresso in Poste Italiane, che attualmente è controllata al 100% dal Ministero del Tesoro italiano.

La privatizzazione andrebbe a coronare un processo di risanamento durato sei anni: nel 2000 Poste Italiane faceva registrare una perdita di quasi 400 milioni di euro. Nel 2003 si è iniziato a parlare di privatizzazione ma all'epoca, vista la precaria situazione del mercato finanziario, Roma ha optato per il rinvio. (mt)